



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria Generale

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO, CON 13 VOTI FAVOREVOLI E 1 CONTRARIO, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2012 CON ATTO NUMERO 82.

Oggetto: Proposta di costituzione del **“Fondo straordinario di Solidarietà per i Comuni Italiani”**

Signor Presidente della Repubblica,

La grave crisi economico-finanziaria che ha investito l'Europa e i Paesi dell'area Euro ci pone di fronte, in tutta la sua gravità, al problema delle norme debito pubblico nazionale. E' un imperativo esplicito quello di attuare politiche volte alla sua stabilizzazione e riduzione; imperativo che viene dall'economia reale prim'ancora che dalle istituzioni europee e dai Paesi partner, in particolare nordeuropei, i quali talvolta si esprimono con toni percepiti dall'opinione pubblica quali irriverenti per la dignità stessa del nostro Paese. Se ciò può urtare il nostro patriottismo non si può non riconoscere che le dinamiche innescate "dall'urto della crisi globale" mettono il Paese di fronte a degli obblighi non più rinviabili: il perverso rapporto tra credibilità ed efficacia dell'azione politica e la fluttuazione degli "spread" ne è un triste ma concreto esempio. Va riconosciuto all'attuale Governo Monti, la cui formazione ha le sue radici proprio nell'emergenza della crisi economico-finanziaria interna e internazionale, il merito di aver recuperato credito presso i principali partner europei, la comunità internazionale ed i mercati finanziari. Ciò, se ci ha consentito di scongiurare situazioni drammatiche, ha imposto al Paese sforzi e sacrifici che col loro perdurare colpiscono tanto il singolo cittadino quanto le istituzioni pubbliche. D'altra parte la riduzione dei trasferimenti e le stesse regole del "Patto di stabilità interno", colpiscono fortemente le Amministrazioni comunali nella loro capacità di erogare i servizi di base alla fascia di popolazione più debole. Le conferenze dei Sindaci hanno da tempo avviato una campagna di sensibilizzazione e di contrasto ad una politica che se da un lato determina importanti risparmi, dall'altro sottrae linfa vitale alle comunità già provate dall'aumento della pressione fiscale, dal blocco delle dinamiche salariali, dalla crescente disoccupazione e inoccupazione e dalla conseguente riduzione dei posti di lavoro. Tutto ciò quando per i comuni si sta consolidando l'impossibilità di realizzare quegli investimenti, anche di piccole dimensioni, che per loro natura hanno sempre rappresentato un fondamentale strumento per l'imprenditoria ed il commercio locale nell'avvicinarsi delle alterne fasi economiche.

Il ruolo centrale dei Comuni nella vita delle moltissime collettività che animano il nostro Paese è quindi messo in forse dal precipitare dei bilanci comunali, stretti tra la carenza di trasferimenti dallo Stato e dalle Regioni e il naturale ma frustrato intento di ogni municipio di mitigare col proprio intervento la sofferenza dei propri cittadini.

Ciò considerato e premesso

il Consiglio Comunale di Urbino ritiene doveroso segnalare per Suo tramite questa situazione a chi, per sua stessa natura e ruolo nel nostro Paese ha più caro quel senso di devozione e di spirito di sacrificio che costituisce l'amore per la Patria: le figure di vertice delle "Forze Armate" e le categorie che indicheremo. Ai vertici delle forze Armate, infatti, è stato riconosciuto un trattamento economico che, tra stipendio di base, indennità, rimborsi e "fringe benefits", come l'uso gratuito delle residenze di rappresentanza, raggiunge entità meritatamente assegnate in tempi di prosperità e stabilità economica ed oggettivamente assai consistenti, ben superiori a molti dirigenti dello Stato e colleghi di altri Paesi europei. Tuttavia appare chiaro che nell'affrontare la più grave crisi economico-finanziaria degli ultimi sessanta anni, tali parametri di giudizio perdono di significato laddove, al contrario, si assiste quotidianamente all'inesorabile erosione della sicurezza economica di tante famiglie chiamate a sacrifici eccezionali.

Quindi, appellandoci a quell'amor di Patria che chiama tutti al sacrificio, il Consiglio comunale di Urbino Le chiede, Signor Presidente, quale Comandante Supremo delle Forze armate di farsi interprete di una sensibilizzazione e persuasione morale presso i vertici militari affinché i Generali (di Corpo d'Armata, di Divisione e gradi corrispondenti) rinuncino per un periodo di cinque anni al 50% opportunamente defiscalizzato della quota delle retribuzioni annue percepite (ovvero la somma dello stipendio, delle straordinarie, ove prestate, delle indennità accessorie, di ulteriori incarichi ricoperti nella Pubblica Amministrazione ecc.) eccedente i 120.000 € lordi (tolte le indennità speciali per missioni umanitarie), Parimenti Le chiediamo di estendere analoga proposta ai Componenti del Consiglio Superiore della Magistratura che Ella presiede, certi che Loro stessi ed i Magistrati che superano per anzianità o funzioni il tetto di cui sopra di 120.000 € lordi annui (tolta l'indennità di rischio), in virtù della loro esemplare devozione al Paese, aderiranno comprendendone ed apprezzandone lo scopo. Ed infine La preghiamo di manifestare la presente agli Alti Funzionari e ai dipendenti del Quirinale che rientrano nel caso retributivo di specie.

Il Consiglio comunale di Urbino propone che l'ammontare di tale spontanea ed auspicabile generosità venga devoluto a favore dei comuni costituendo un "Fondo straordinario di Solidarietà per i Comuni Italiani", Tale Fondo, tenuto presso il Dipartimento della funzione Pubblica o altro ministero, e con vincolo di scopo (politiche sociali, asili, scuole e istruzione, politiche giovanili) sarebbe assegnato ai comuni secondo i criteri di trasferimento ordinari e in aggiunta a questi ultimi, affinché il ruolo sociale proprio delle municipalità non venga progressivamente eroso dall'inasprimento delle politiche di rigore.

Il Consiglio comunale, è consapevole che l'ammontare della eventuale generosa disponibilità dei Generali e dei gradi corrispondenti e dei Magistrati e dei dirigenti e dipendenti del Quirinale non risolverebbe il problema di tutti i cittadini e delle Finanze dei Comuni Italiani, ma è certo che l'alto valore simbolico di un così virtuoso comportamento promuoverebbe analoga attenzione e risoluzione - limitatamente alla quota delle indennità aggiuntive - da parte di tutti i ruoli che percepiscono retribuzioni complessive dalla Pubblica Amministrazione superiori a 120.000 € annui lordi (la Dirigenza e gli alti funzionari, i Manager pubblici, i Garanti, i Presidenti e i membri delle Authorities, i Dirigenti di aziende a partecipazione pubblica, le Alte Cariche dello Stato, i Consulenti, nonché i Deputati e i Senatori della Repubblica ed i Consiglieri ed Assessori ecc.). A questo proposito rimettiamo all'Altissima autorità morale che Lei, Sig. Presidente della Repubblica incarna e rappresenta, l'individuazione delle modalità attuative delle diverse contribuzioni spontanee sopra richiamate e/o a queste aggiuntive.

E dunque, se analoga spontanea e generosa sottoscrizione venisse adottata in egual misura anche da tutte queste categorie, allora la consistenza del "Fondo Straordinario di Solidarietà per i Comuni Italiani" raggiungerebbe davvero un livello di significativa utilità. Ma se questo obiettivo venisse

raggiunto anche solo in parte, rimarrebbe intatto l'alto valore simbolico del gesto, che rafforzerebbe in tutti i Cittadini della Repubblica la volontà di contribuire allo sforzo che il Paese sta attuando per contrastare la grave crisi economico-finanziaria in atto, e mitigherebbe i malumori di quanti percepiscono le disparità di trattamento e di retribuzione quale ulteriore e fors'anche più grave forma di ingiustizia.

Il Consiglio comunale non dubita che, stante l'altissimo valore etico-morale e patriottico insito nell'adozione di questo proponento, i vertici delle Forze Armate e i Magistrati accetteranno con spirito costruttivo l'esortazione che gli è rivolta con il presente O.d.G. e che essi stessi si faranno promotori affinché la loro adesione venga adottata dalle altre categorie beneficiarie di analoghe e cospicue retribuzioni. Nel frattempo il Consiglio comunale di Urbino inviterà altri Consigli comunali ad approvare lo stesso o analogo documento, nella convinzione e speranza che lo facciano proprio, rafforzandone così la rilevanza istituzionale e la forza morale.

Signor Presidente, Le affidiamo questo Ordine del Giorno che, ne siamo certi, Ella interpreterà e utilizzerà al meglio in virtù dell'altissima autorevolezza che ha costantemente caratterizzato il Suo straordinario mandato

Con ossequio, il Consiglio comunale di Urbino.